

L'interesse delle collezioni storiche per la conoscenza e la diffusione dei dati sugli ambienti marini. L'esempio delle collezioni del Muséum d'Histoire Naturelle di Nizza (Francia)

Brigitte Rollier

Già Direttore del Muséum d'Histoire Naturelle de Nice, 60, boulevard Risso. F-06300 Nice. E-mail: bri.rollier@gmail.com

RIASSUNTO

All'inizio del XIX secolo il Mediterraneo, rimasto per molto tempo misterioso e inaccessibile, venne studiato e figurato da alcuni naturalisti di talento nizzardi quali Antoine Risso (1777-1845), Jean-Baptiste Vérany (1800-1865), e Jean-Baptiste Barla (1820-1896). Essi scoprirono, descrissero nel dettaglio e catalogarono sistematicamente molte specie, da quelle più comuni a quelle rare. Raccolsero esemplari di queste specie, li trattarono per la conservazione e li presentarono anche sotto forma di disegni, formando veri e propri album di immagini molto realistiche.

Questi studiosi di Nizza, pionieri nelle loro ricerche, hanno lasciato un immenso patrimonio in termini di valore storico, artistico ma anche scientifico: questo insieme unico è oggi di grande utilità per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente marino mediterraneo, in particolare grazie alle banche dati digitali sulla biodiversità e sul patrimonio naturale.

Parole chiave:

collezioni storiche, ambiente marino, Mediterraneo, conservazione, valorizzazione, nuovi utilizzi.

ABSTRACT

The value of historical collections, for the knowledge and dissemination on the data of the sea world. An example of the collections of the Muséum d'Histoire Naturelle de Nice.

The Mediterranean and its inhabitants, long mysterious and inaccessible, were studied and documented from the beginning of the XIX century, thanks to talented Nicois naturalists, including Antoine Risso (1777-1845), Jean-Baptiste Vérany (1800-1865), and Jean-Baptiste Barla (1820-1896). Specimens from the most common to the most rare were inventoried, new species were discovered, and all were meticulously described. In parallel, these naturalists collected specimens, prepared them for conservation, and presented them in illustrations that form albums of incredible accuracy.

These learned Nicois, pioneers in their field, left us a rich heritage of historical, artistic, and scientific value; this unique work is significant today for its knowledge, and for the preservation and appreciation of the marine life in the Mediterranean that it describes, notably the database that reveals the biodiversity and the natural heritage of these waters.

Key words:

historical collections, sea life, Mediterranean, preservation, appreciation, new uses.

UN ARCHIVIO DI PIÙ DI DUECENTO ANNI

Sino all'inizio del XIX secolo, stranamente la conoscenza del mare Mediterraneo non è molto sviluppata e pochi sono i naturalisti che si sono dedicati allo studio della fauna marina. Fanno eccezione alcune opere: Rondelet nel 1554 con *De Piscibus*, Lacépède (1798-1803), e Cuvier con le sue pubblicazioni sulla storia naturale dei pesci (Cuvier, 1828; Cuvier & Valenciennes, 1828-1849).

Per molto tempo il mare rimane una zona difficile da esplorare e dunque misteriosa. Salvo alcune specie conosciute grazie a esemplari portati dai pescatori, il mare rimane oggetto di leggende, spesso popolate da mostri strani e terribili. Molte di queste leggende sono influenzate dal libro di Olaüs Magnus pubblicato nel 1539 e illustrato dalla famosa mappa marina che fece il giro del mondo e presentava creature inventate, create dell'immaginazione.

Un esempio di illustrazioni di questo tipo, conservato nell'Archivio di Stato di Torino, raffigura una manta

osservata a Nizza nel XVI secolo, alla quale sono state aggiunte pinne prese da un pesce conosciutissimo dai pescatori nizzarda, il pesce volante.

LA SCUOLA NATURALISTICA

Sarà a Nizza che inizierà lo studio sistematico della fauna marina da parte del fondatore della scuola naturalistica nizzarda, Antoine Risso. Le prime indagini veramente scientifiche del Mediterraneo saranno realizzate intorno al 1800 nella Baie des Anges. Questo scienziato di fama europea lavorerà in collaborazione con Cuvier. Scoprirà, descriverà, illustrerà non soltanto centinaia di specie nuove di pesci, di molluschi, di artropodi e di cetacei tra i quali il famoso delfino di Risso, ma sarà il primo a dimostrare che, contrariamente a quello che si pensava, anche al di là dei 500 metri di profondità e malgrado la poca luce, c'è vita nel mare. Facendo un primo inventario di specie straordinarie delle profondità, aprirà la via all'esplorazione degli abissi, attività in cui fu attivo il Principe Alberto primo di Monaco alla fine dell'Ottocento.

Nella scia di Risso, un altro ricercatore di fama internazionale fu Jean-Baptiste Vérany, uno dei primi naturalisti a studiare e documentare già nel 1820 i molluschi marini tra i quali i cefalopodi: l'argonauta, ma anche polpi, seppie e calamari mediterranei. Scoprendo nuove specie e osservandoli in acquario, porrà le basi per lo studio del comportamento di questi animali. Sarà l'autore di un album illustrato con disegni acquerellati di grandissimo interesse scientifico ed estetico, ancora insuperato.

Suo successore fu Jean-Baptiste Barla che in collaborazione con un abile acquerellista, Vincent Fossat, dal 1840 sino al 1894 realizzerà un'opera iconografica monumentale dedicata a specie pescate nella Baie des Anges. Si tratta di quasi 400 tavole di pesci del Mediterraneo, raffigurati in dimensioni naturali. Alcune tavole misurano parecchi metri. Quest'opera di un grandissimo interesse artistico è scientificamente eccezionale. In parallelo sarà realizzato un "erbario" di pesci essiccati di quasi 1000 esemplari.

COMPOSIZIONE DELLE COLLEZIONI

Quasi tutto il complesso delle collezioni costituite da Antoine Risso è stato affidato dai suoi eredi al Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi. Queste collezioni sono state studiate da scienziati tra i quali Théodore Monod. La raccolta, inizialmente importante e ben documentata (550 generi o specie nuove), purtroppo è stata divisa e affidata a istituzioni diverse del Muséum. Era composta da esemplari in liquido essiccati. La collezione è attualmente in corso di inventariazione.

Le collezioni di provenienza dall'ambiente marino raccolte da Vérany e Barla sono numerose. Sono composte dai disegni acquerellati di molluschi e di pesci (quasi 500 in totale), da preparati essiccati (quasi 1000



Fig. 1. *Crenilabrus lapina*. a) preparato essiccato b) Vincent Fossat, disegno acquerellato, 1877.

pesci sotto forma di "erbario"), da esemplari conservati in liquido e con metodi di naturalizzazione tradizionali, da un migliaio di preparati osteologici, da una cinquantina di calchi in cera e gesso. L'insieme è perfettamente documentato e porta informazioni sul luogo e data di raccolta. Per alcuni vi sono pubblicazioni ed opere scientifiche (descrizioni precise, diagnosi e descrizioni degli ambienti di vita, studi comportamentali, tecniche di pesca).

GLI AMBITI SCIENTIFICI RELATIVI ALLE COLLEZIONI

Numerosi esemplari delle collezioni del Museo di Nizza sono di grande importanza per ragioni di ricerca. Sono corredati di data e luogo di raccolta, e gli acquerelli riproducono i colori dal vivo e particolari anatomici ingranditi. Certi esemplari, in particolare nel fondo malacologico Verany, sono tipi, quindi di riferimento per studi tassonomici. Molti sono anche importanti per ricerche di anatomia di confronto (biometria), per studi biogeografici ed ecologici (evoluzione delle popolazioni, presenza o assenza di specie, presenza di specie invasive), per lo stato di risorse aliatiche (numero e misure delle prese), per inventari della biodiversità in situ.

Da qualche anno queste raccolte sono inserite nel data

base GICIM (Gestion Informatisée des Collections Ichtyologiques des Musées d'histoire naturelle de France).

Inoltre, gran parte di questi dati sono presenti nel data base GBIF France (Global Biodiversity Information Facility) creato da poco, che raccoglie più di 18 milioni di dati provenienti da centri di ricerca, università, musei, amministrazioni pubbliche, associazioni. Questo portale, che permette di effettuare ricerche con taxa, dati scientifici, si basa sull'Atlas of Living Australia e propone numerose funzionalità. È inoltre collegato al portale dell'INPN (Inventaire National du Patrimoine Naturel) dedicato a tutte le specie francesi e alla loro localizzazione.

Queste collezioni si accompagnano a inventari normalizzati dalla Legge dei Musei di Francia che si applica a tutte le collezioni di storia naturale; dal 2004 i lavori si stanno completando velocemente su tutto il territorio.

DIDATTICA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

Per concludere, è opportuno sottolineare l'importanza di queste collezioni per la didattica delle scienze. In questo mondo in cui è diffusa la realtà virtuale, il pub-

blico è sempre più interessato a vedere gli esemplari reali naturalizzati. Questo è reso possibile grazie a esposizioni organizzate regolarmente sugli ambienti marini.

Infine, per sensibilizzare alla diversità degli ambienti marini, il Muséum d'Histoire Naturelle di Nizza mette alla disposizione del pubblico la raccolta di acquerelli di pesci sul portale "Joconde" del Ministero della Cultura francese. Inoltre, impresta regolarmente serie di tavole per sensibilizzare il pubblico alle ricchezze biologiche del Mediterraneo.

BIBLIOGRAFIA

CUVIER G., 1828. *Le règne animal distribué d'après son organisation*. Deterville, Parigi, vol. 8 (Poissons), II ed.

CUVIER G., VALENCIENNES A., 1828-1849. *Histoire naturelle des poissons*. Levrault, Parigi.

LACÉPÈDE B.G. de, 1798-1803. *Histoire naturelle des poissons*. Plassan, Parigi.

MAGNUS OLAUS, 1539. *Carta Marina et descriptio septentrionalium terrarum ac mirabilium rerum in eis contentarum*. Venezia.

RONDELET G., 1554. *Libri de piscibus marinis, in quibus verae piscium effigies expressae sunt*. Bonhomme, Lione.